



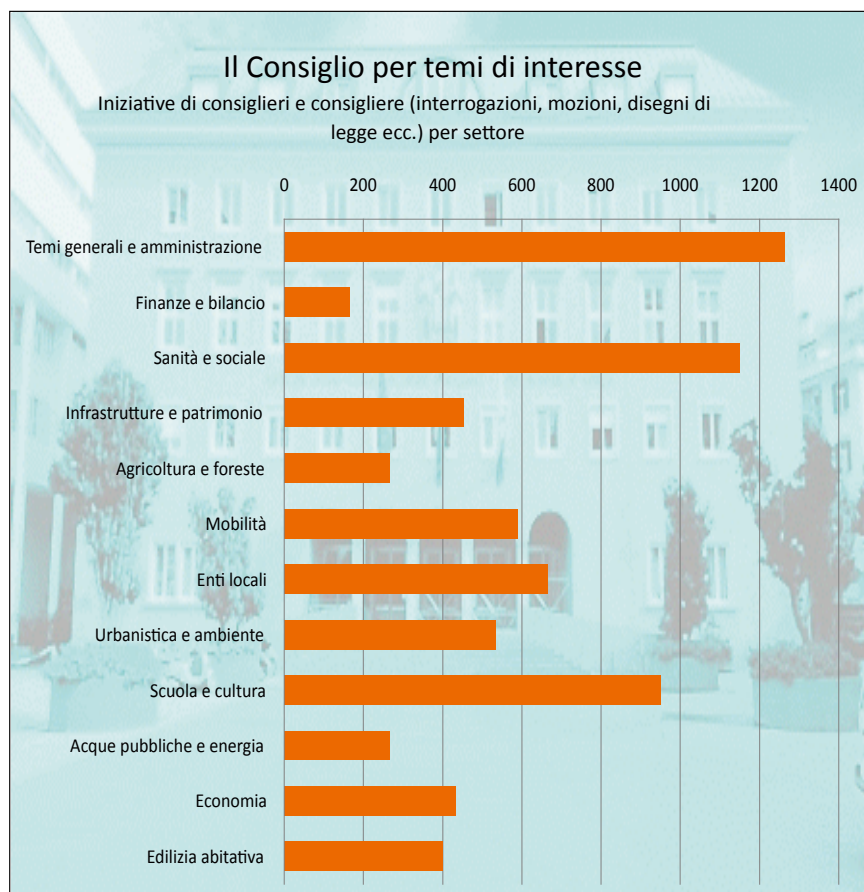
Il bilancio della XIV legislatura

Più leggi, più rapidità, più trasparenza, e una serie di sostituzioni a legislatura in corso: l'andamento degli ultimi 5 anni.

Chi negli ultimi anni ha più volte assistito dalla tribuna alle sedute del Consiglio provinciale avrà sicuramente notato un cambiamento. Basta lunghe mezz'ore dedicate alla lettura di relazioni e articoli, stop all'alzarsi di mani per le votazioni con relativa conta, come accadeva più volte nel corso di una seduta, spazio a lavori più veloci a scapito di atti ripetitivi e rituali: è il risultato di una riforma del regolamento che, attuata non senza malumori, ha però regalato al Consiglio maggiore rapidità, non ultimo con l'introduzione della votazione elettronica.

Nella XIV^a legislatura, terminata con le elezioni del 27 ottobre, il Consiglio provinciale ha approvato 85 leggi, più che nelle due legislature precedenti. Tra queste, anche un "osso duro" come la toponomastica, in passato sempre crollata sotto i colpi dell'ostruzionismo. Questo è stato infatti fortemente limitato dal nuovo regolamento, che impedisce ordini del giorno "da elenco telefonico", con i quali in passato un singolo consigliere poteva bloccare l'esame di una legge. A lungo rimandata è stata anche la legge elettorale provinciale (era in vigore quella regionale), pure approvata nella legislatura che si conclude: essa prevede tra l'altro quote rosa, il voto per corrispondenza e una limitazione delle spese elettorali.

Se si suddividono per ambiti di intervento le più di 7.000 iniziative di consiglieri e consigliere – interrogazioni, mozioni, disegni di legge ecc. – si può scoprire di cosa l'aula



I temi al centro dell'interesse dell'aula nel corso della XIV^a legislatura.

si è occupata, dal punto di vista dei contenuti. L'interesse principale è stato rivolto a "temi generali e amministrazione", ovvero ad argomenti relativi non solo all'amministrazione provinciale ma anche alla Giunta, al Consiglio stesso e a questioni riguardanti l'Autonomia; al secondo posto, troviamo "sanità e sociale", e quindi "scuola e cultura".

Negli ultimi 5 anni il Consiglio provinciale non è diventato solo più veloce, ma anche più trasparente: le sedute dell'aula possono ora essere seguite in diretta via web, e gli interventi dei singoli consiglieri e consigliere si possono facilmente recuperare nell'archivio video anche successivamente.

Infine, la XIV^a legislatura è stata caratterizzata anche da una serie di sostituzioni in corsa, che a volte hanno fatto scalpore. Ben sette eletti hanno lasciato il loro posto durante il mandato: due in seguito ad elezione a Roma (Michaela Biancofiore, Hans Berger), tre per decadenza a causa di ineleggibilità (Barbara Repetto, Christian Egartner, Dieter Steger), uno per dimissioni in seguito ad inchiesta giudiziaria (Michl Laimer) e uno, infine, per prematura scomparsa (Sepp Lamprecht).

Questi e altri dati sono raccolti nella relazione di fine legislatura: presentata nei prossimi giorni, sarà poi scaricabile dalla website del Consiglio (www.consiglio-bz.org). ■

S. Francesco a Bolzano

Ad Assisi la mostra sulle tracce del Santo nelle regioni.

Anche il Consiglio provinciale di Bolzano ha contribuito alla mostra di impronte francescane in Italia, organizzata a margine della Conferenza dei Consigli regionali ospitata ad Assisi ad ottobre.

Il Servizio cerimoniale del Consiglio ha raccolto delle immagini della campana della cappella di Sant'Erardo nel Convento dei Francescani a Bolzano, che sarebbe stata suonata dal giovane Francesco quando accompagnava il padre alle fiere nel capoluogo altoatesino.

Il pannello è stato presentato dal pres. **Maurizio Vezzali** al presidente del Senato Pietro Grasso.

Il pres. Vezzali (a sx) con il presidente del Senato Pietro Grasso (al centro) davanti al pannello del Consiglio provinciale di Bolzano.



Nuovi standard UE per i Consigli

Ne ha discusso la Conferenza dei presidenti dei Landtage austriaci.

Alla Conferenza dei presidenti dei Consigli dei Länder austriaci svoltasi a Riegersburg, presente la vicepresidente **Julia Unterberger** (il Consiglio provinciale di Bolzano vi è tradizionalmente invitato), sono state trattate anche questioni che interessano l'Alto Adige, come gli standard che il Parlamento UE intende imporre alle assemblee le-

gislative regionali: tra questi, criteri uniformi per i bilanci, in modo da poterli comparare.

Si è discusso anche della CALRE, la conferenza dei presidenti dei parla-

menti regionali UE con competenze legislative da cui Germania e Austria pensano di uscire, per istituire una rappresentanza comune a Bruxelles.



Unterberger (in giacca gialla) con i presidenti delle assemblee dei Länder austriaci.

Bilancio 2014 e regolamenti

Stanziati 8,7 mio. €.

Il bilancio di assestamento 2013 del Consiglio prevede entrate e uscite per 9.480.678,75 € totali (592.939,03 € in più della previsione): la relativa delibera ha ricevuto 23 sì (e 3 ast.). Con 19 sì (5 ast.) è invece stato approvato il bilancio di previsione 2014 - puramente tecnico in attesa

delle decisioni del prossimo Ufficio di Presidenza - che dispone spese e entrate per 8.742.000 €.

Il plenum ha introdotto poi nel regolamento interno (23 sì, 4 ast) le modifiche rese necessarie dalla nuova legge elettorale, tra cui gli articoli riguardanti l'elezione del presidente della Provincia sulla base di una dichiarazione di gover-

no e di una proposta di composizione della Giunta e l'introduzione della sfiducia costruttiva. Con 22 sì (1 no, 5 ast.) è stato quindi approvato il Regolamento della pubblicità di situazione patrimoniale e spese elettorali: nella dichiarazione patrimoniale si dovranno indicare anche titoli di Stato e quote di fiduciarie.

Dibattito sulla politica energetica

Discussa in aula la relazione della Commissione d'inchiesta sulla SEL.

La discussione della relazione della commissione d'inchiesta sulla SEL e la politica energetica della Provincia è stata l'occasione per dare una valutazione dei passi intrapresi fino ad oggi dalla Giunta in questo settore.

La relazione non conteneva un giudizio politico ma, come ammesso a malincuore dalla presidente della commissione **Elena Artioli** (Lega Nord-Team Autonomie), era un mero elenco di chi è stato auditato in commissione, essendo stato deciso, con voto ponderato determinante della maggioranza, di cancellare la parte politica, che avrebbe denunciato – ha spiegato la consigliera – come i tecnici erano stati messi in difficoltà da una legge volutamente poco chiara, e che nella scelta dei responsabili era stata privilegiata la fedeltà alla competenza, sulla base di un sistema che le proposte dell'esperto Caia sembravano voler salvare.

Di contro, c'erano tre relazioni di minoranza: nella prima, **Thomas Egger** (Wir Südtiroler) si concentrava sulle società fiduciarie, le quali avevano coperto conflitti d'interesse che coinvolgevano i vertici dirigenziali SEL, come scoperto grazie alle denunce sue e dei Freiheitlichen; nella seconda, **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ricordava lo scandalo della sostituzione, nell'ufficio dell'assessore competente, dei progetti relativi a 12 centrali, che aveva sottratto opportunità soprattutto ai Comuni; sottolineava l'impossibilità che Durnwalder non fosse a conoscenza delle irregolarità e dei patti-capestro SEL-ENEL, il tutto causato da un "esplosivo conflitto di interessi" per via del doppio ruolo della Provincia; invitava a riassegnare le concessioni ai migliori tra i progetti regolarmente presentati, cedendo le quote SEL della Provincia ai Comuni, sottolineando che

questa società è ampiamente in debito verso la Provincia, alla quale ha fruttato 25 milioni avendone ricevuti ben 372; nella terza, **Andreas Pöder** (BürgerUnion) denunciava gli appetiti di politici SVP e cordate finanziarie sulla SEL, e i conseguenti danni per la credibilità della politica altoatesina, la democrazia, le famiglie e i Comuni, proponendo di uscire dall'impasse con soluzioni di compromesso tra le parti, e coinvolgendo il Consiglio provinciale. In quanto al respingimento della re-

lazione della commissione, **Elmar Pichler Rolle** (SVP) l'ha giustificato sottolineando che con essa si voleva colpire la SVP alla vigilia delle elezioni: per questo egli si era opposto, proponendo un emendamento che non gli era stato permesso di presentare; secondo gli esperti giuridici – ha aggiunto – le gare si erano svolte secondo le norme di legge, a prescindere dal doppio ruolo della Provincia: era pertanto necessario trovare un accordo tra tutti gli attori, senza fare nuove gare. Secondo **Pius Leitner** e **Roland Tinkhauser** (F), oltre agli scandali legati alla fiduciaria Stein an Stein e alla centrale S. Antonio c'era lo scandalo dell'occultamento del tutto, ed era da valutare anche il ruolo del nuovo presidente SEL Sparber, coinvolto nella Echoterm, così come da considerare che pagare eventuali danni sarebbe stato molto costoso per il bilancio provin-

Come gestire in futuro l'energia idroelettrica?



Nella sua replica, l'ass. **Florian Mussner** ha ammesso che serve una regolamentazione in merito alle fiduciarie, e sottolineato che la revoca della concessione alla Stein an Stein era stata un atto giuridicamente necessario. La Provincia, ha aggiunto, sta lavorando da più di un anno per trovare una via d'uscita alla questione "concessioni", ed è sulla strada giusta: si sta parlando di alleanze e collaborazioni, anche con AE e i soggetti venostani, nonché con i Comuni, che devono svolgere un ruolo importante. Ci vuole anche una riflessione sull'autonomia energetica, non solo per garantire gli attuali e i futuri posti di lavoro, ma anche per fare in modo che l'Alto Adige sia un modello dal punto di vista energetico e possa offrire una migliore politica di prezzo: a questo scopo vanno coinvolti pure istituti scientifici come la LUB o l'Eurac. ■

Evasione fiscale

Gruppo Verde: combatterla con l'aiuto dei Comuni.

La provincia di Bolzano non è Lesente da evasione fiscale, come dimostrano i dati della Guardia di Finanza sulla presenza di 166 evasori totali (2011) per 350 milioni €: lo ha segnalato **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ricordando che l'accordo Governo-Regioni-Comuni del febbraio 2012 prevede la collaborazione dei Municipi nella lotta all'evasione attraverso l'incrocio

di dati in loro possesso, e chiedendo che la Giunta stipulasse con l'Agenzia delle Entrate - su cui probabilmente acquisirà la competenza - un'intesa per la collaborazione dei Comuni in quest'ambito. Il consigliere ha sollecitato poi l'attuazione dell'art. 82 dello Statuto sugli accertamenti erariali da parte della Provincia.

Per i Freiheitlichen, **Roland Tinkhauser** ha replicato che i controlli fiscali in Alto Adige sono tre volte tanto che nel resto del Paese, e invitato a sostenere le imprese più che a promuovere denunce, **Pius Leitner** ha sottolineato le resistenze dei Comuni ad attuare controlli. **Eva Klotz** (STF) ha criticato l'alta evasione fiscale esistente in Italia. L'ass. **Roberto Bizzo** ha precisato che bisogna differenziare tra evasione stimata ed effettivo riscosso: i dati presentati da Dello Sbarba sono delle previsioni, non entrate certe. La norma di attuazione dell'art. 82 è pronta, ma giace sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Dello Sbarba ha ribattuto che è mancato l'impegno dei parlamentari sudtirolesi, ma la sua mozione è stata respinta con 3 sì, 21 no e 5 astensioni. ■



La sede dell'Agenzia delle entrate.

Anziani attivi

La Destra: promuovere iniziative di partecipazione sociale.

Ai fini di promuovere un'anzianità attiva, **Mauro Minniti** (La destra) ha proposto alla Giunta di intervenire in quattro ambiti: associazionismo sociale, protagonismo civile, aggregazione nei centri di quartiere, trasmissione di saperi. **Eva Klotz** (STF), **Ulli Mair** (F) e **Otto von Dellemann** (SVP) hanno criticato imposizioni dall'alto e sottolineato il valore di iniziative spontanee, **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP) ha affermato che la mano pubblica fa già molto, e ha citato la banca del tempo. Per **Thomas Egger** (Wir Südtiroler) i problemi degli anziani sono ben altri, in primis la povertà e il fabbisogno di assistenza. L'ass. **Richard Theiner**, sottolineando il valore dell'anzianità attiva, ha ricordato che nel 2012, anno europeo ad essa dedicato, un gruppo di lavoro provinciale aveva fissato priorità riguardanti lavoro, volontariato, povertà, lungodegenza e altro, su cui si continua a lavorare. Minniti ha replicato che molti interventi riguardano solo la periferia e il gruppo tedesco, ma la mozione è stata respinta con 2 sì, 19 no e 8 astensioni. ■

A casa con i figli

BürgerUnion: sostegno alle famiglie che fanno questa scelta.

Andreas Pöder (BürgerUnion) ha chiesto che i pagamenti diretti alle famiglie che optano per la cura e l'educazione in casa di figli piccoli siano pari ai costi di un posto in una microstruttura per il quale la Provincia pagherebbe 800 €. L'ass. **Richard Theiner** ha chiarito che per un posto in microstruttura la mano pubblica spende 343 € al mese, e che la richiesta di Pöder costerebbe 57 mio. €. La mozione è stata respinta con 6 sì, 18 no e 3 astensioni ■

IRPEF da alleggerire

I Freiheitlichen: aboliamo l'addizionale.

L'abolizione dell'addizionale regionale IRPEF lascerebbe in circolo più soldi, con buoni effetti sull'economia: lo ha affermato **Pius Leitner** (F), che ha chiesto che la Giunta procedesse in questo senso, come promesso da Durnwalder quando si discusse il bilancio 2011. D'accordo **Andreas Pöder** (BürgerUnion) che però ha proposto l'abolizione per chi guadagna meno di 35.000 € e l'aumento per chi

guadagna più di 70.000 €, una riduzione a scaglioni apprezzata da **Hans Heiss** (Gruppo Verde). **Sven Knoll** (STF) ha sottolineato l'assenza di sovranità fiscale, **Thomas Egger** (Wir Südtiroler) ha criticato le esenzioni IRPEF per i contadini; **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP) ha ricordato che essi la pagano sulle seconde attività. L'ass. **Roberto Bizzo** ha ricordato gli sgravi già promossi in vari settori dalla Giunta provinciale, per un minor gettito totale di 47 mio. €, e la mozione è stata respinta dall'aula (13 sì, 16 no). ■

I nomi storici dei rifugi alpini

Il Consiglio approva due richieste di Süd-Tiroler Freiheit.

La Giunta proseguirà i suoi sforzi affinché i rifugi alpini trasferiti alla Provincia autonoma di Bolzano in futuro portino unicamente il loro nome storico, siano cancellati i nomi fascisti e l'obbligo di issare la bandiera italiana davanti all'edificio, questo per riparare il torto storico della sottrazione dei rifugi ai legittimi proprietari durante il fascismo e dell'italianizzazione del loro nome: sono i punti approvati (24 sì) della mozione di **Sven Knoll** (SüdTiroler Freiheit) dedicata ai rifugi alpini. Il consigliere chiedeva anche (ma l'aula ha respinto) il trasferimento alla Provincia del Rifugio Bolzano e dei rifugi alpini divenuti di proprietà del CAI "a seguito



di un esproprio illegittimo", nonché interventi contro la "illegale occupazione" da parte della Guardia di Finanza del rifugio Vetta d'Italia. La proposta è stata contestata da **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore), che ha definito quella di Knoll e Klotz "una vera e propria ossessione verso il fascismo", che impedirebbe loro di interessarsi di questioni che interessano i cittadini: **Eva Klotz** (STF) ha ribattuto che non si tratta di un'ossessione, ma di una liberazione.

Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** si è detto "totalmente d'accordo" con il contenuto della mozione, ritenendola però non opportuna in un momento di trattative. Il rifugio Vetta d'Italia, ha aggiunto, è di proprietà della Provincia, come dimostrano i dati del catasto; in quanto ai nomi dei rifugi, i proprietari possono decidere liberamente, solo se si tratta di un ente locale il nome deve essere bilingue; nessuno, infine, può imporre l'esposizione della bandiera. ■

Ostetricia

Wir Südtiroler: mantenere il reparto a San Candido.

Thomas Egger (Wir Südtiroler) ha chiesto di garantire il mantenimento del reparto di ostetricia dell'ospedale di San Candido, con la copertura del relativo primario, nonostante non raggiunga il numero minimo di 300 parti l'anno. La richiesta è stata sostenuta da **Eva Klotz** e **Sven Knoll** (STF), secondo cui gli ospedali periferici devono restare, **Pius Leitner** (F), critico anche sulla certificazione oncologica, **Hans Heiss** (Gruppo Verde), che ha evidenziato le proteste dei cittadini contro la chiusura, **Andreas Pöder** (BürgerUnion), che ha contestato i presunti risparmi dell'Azienda unica.

L'ass. **Richard Theiner** si è espresso per il mantenimento dei 7 ospedali periferici: non si offrirà tutto ovunque, ma cooperando i servizi potranno essere ampliati. L'aula ha respinto (15 no, 9 sì, 2 ast.). ■

Edificio Pascoli

Alto Adige nel cuore: conserviamo il complesso.

Il complesso scolastico Pascoli/Longon a Bolzano va mantenuto, e non demolito: lo ha chiesto **Alessandro Urzi** (Alto Adige nel cuore) sollecitando una rivisitazione del progetto, magari accogliendo la proposta di piani sopraelevati, anche per destinare i previsti 90 milioni a obiettivi più oculati in un momento di crisi. Contrari **Sven Knoll** (SüdTiroler Freiheit), che ha ritenuto che si volesse salvare l'architettura fascista, e **Hans Heiss** (Gruppo Verde), secondo cui la qualità del nuovo polo bibliotecario va considerata prioritaria.

L'ass. **Florian Mussner** ha replicato che non si è mai parlato di 90 milioni, aggiungendo che non è possibile arrestare i lavori, che saranno appaltati entro il 2013. Con il nuovo polo Bolzano diverrà il centro della cultura altoatesina. La mozione è stata respinta con 3 sì, 27 no. ■

Aiuti sociali

Team Autonomie: privilegiare gli altoatesini.

Secondo **Elena Artioli** (Lega Nord/Team Autonomie), molti stranieri indigenti ricevono fino a 1.200 € al mese e i loro parenti anziani, appena arrivati, hanno subito la pensione: bisogna quindi rivedere i criteri degli aiuti sociali a favore della popolazione locale, alla quale è stato tolto anche il contributo all'affitto, "mentre gli stranieri hanno diritto a ticket nullo, corsi di lingua e pasti gratis, assistenza dai fondi di emergenza, come accade con i profughi a Bresanone".

L'ass. **Richard Theiner** ha replicato che le leggi provinciali cercano di rispettare le esigenze della popolazione locale, senza però contrastare con la normativa UE che impedisce vincoli di residenza necessari per accedere a certi servizi. L'aula ha respinto la mozione con 1 sì, 19 no e 8 astensioni. ■

Al sicuro, anche nella Rete

Un laboratorio promosso dalla Garante per l'adolescenza.

L'ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha organizzato un laboratorio di scrittura dedicato a giovani di 13 anni e denominato "Diritto alla tutela e all'informazione - social networking". Nella sede AVS del Lago di Landro i ragazzi hanno approfondito temi quali amicizie in rete, foto postate anonimamente, dipendenze da gioco ed altro, esprimendo idee e preoccupa-

zioni in forma di canzoni, rappresentazioni teatrali, poesie, che sa-

ranno trasformate in pièce teatrale da portare nelle scuole. ■



La Garante Vera Nicolussi-Leck (al centro, con giacca marrone) con i ragazzi del laboratorio.

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde

Publicità della SEL

Pius Leitner ha chiesto quanto hanno speso la SEL e le sue affiliate in pubblicità nel primo semestre del 2013, a chi sono stati affidati gli incarichi e per quali importi.

L'ass. **Florian Mussner** ha spiegato che sono stati spesi 179.063 €, con 40 incarichi dati a diverse agenzie.

Contributo al canone

Il contributo al canone di locazione è per molti inferiore al precedente sussidio casa: **Riccardo Dello Sbarba** ha chiesto dati in merito.

L'ass. **Richard Theiner** ha spiegato che i nuovi criteri di valutazione reddito-patrimoniale non sono peggiorativi. Fino al 31 luglio 2013, 6.272 persone hanno avuto di un contributo, rispetto ai 4.700 circa dello stesso periodo del 2012.

Assicurazione agricoltori

Secondo **Thomas Egger**, i contributi agli agricoltori per l'assicurazione antigrandine contrastano con il principio di rischio imprenditoriale: "È vero che esso è dell'80% del premio? Altre categorie hanno uguali sostegni?".

Il pres. **Luis Durnwalder** ha chiarito che l'80% viene pagato solo in casi eccezionali, da UE e Provincia, e che anche nel settore turistico, industriale e artigianale ci sono contributi per emergenze.

Uranio nell'acqua

In diversi comuni di Burgraviato e Venosta l'uranio nell'acqua potabile supera il limite indicato dall'OSM di 15-30 microgrammi/l: **Alessandro Urzi** ha chiesto come agisce la Provincia.

L'ass. **Richard Theiner** ha spiegato che lo Stato non ha ancora legiferato, ma il valore OSM è generalmente rispettato: dove è superato, si è intervenuto collegandosi ad altre fonti.

MEMC

Mauro Minniti ha chiesto quali garanzie aveva preteso la Giunta dalla MEMC prima di intervenire, e qual è la situazione attuale.

L'ass. **Roberto Bizzo** ha chiarito che si tratta dell'unico esempio europeo di autorizzazione a una merchant line aziendale; inoltre Merano rientra nello spin-off aziendale dedicato al silicio per semiconduttori.

Toponomastica

Il recente accordo sui toponimi nella segnaletica è causa, secondo **Eva Klotz**, dell'aggiunta del "falso nome italiano" Casola a quello di "Gassl", finora monolingue.

Il Comune, ha spiegato **Luis Durnwalder**, ha chiarito che il nome italiano era usato precedentemente: questa decisione non c'entra con l'accordo sulla toponomastica.

Inceneritore

Elena Artioli ha chiesto dati sull'inquinamento prodotto dall'inceneritore di Bolzano.

L'ass. **Florian Mussner** ha spiegato che le PM 10 sono di 20 microgrammi/metro cubo, pari ai valori di fondo, ai quali altri valori sono addirittura inferiori.

Fondi FSE irregolari

La presunta assegnazione irregolare di fondi FSE alla scuola Einaudi è stata oggetto di un'interrogazione di **Andreas Pöder**.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha spiegato che si è trattato di un solo caso, dovuto ad assegnazione a sub-affidatari. L'assegnatario ha rinunciato da sé ai contributi. ■